

Giuseppe Vittori

ROMA L'ex presidente Usa Bill Clinton a Aylesbury si propone come una sorta di ponte intercontinentale, per assicurare quello che il padrone di casa, Tony Blair, chiede: una migliore organizzazione internazionale che deve essere europea ed americana. Ma Clinton va anche oltre: l'unione delle forze democratiche progressiste deve allargarsi anche all'Asia e all'America Latina. L'ex presidente lancia una prima proposta: la necessità di riunirsi anche su temi specifici, a partire dal commercio e dal protezionismo.

Prima di ripartire per Roma, all'aeroporto di Heathrow, Francesco Rutelli ha spiegato che ci vorrà del tempo per capire quali saranno queste nuove forme di collaborazione, tanto da lanciare il motto «The next ten years», i prossimi 10 anni. Tuttavia il leader dell'Ulivo è rassicurante: «Non mi aspettavo da Blair e da Clinton una spinta così forte alla collaborazione internazionale».

In Italia la proposta di un'Internazionale dei Democratici non sembra accendere eccessivamente il dibattito nel centrosinistra italiano: il ds Folena, Rizzo del Pdc e Russo Spina di Rifondazione la bocchiano; apprezzamenti vengano, invece, da Boselli (Sdi) e Monaco (Margherita). È vero che al ritorno di Rutelli da Londra ci sarà un chiarimento nella coalizione italiana di centrosinistra. Ma non verterà sull'«Internazionale dei democratici». In discussione temi più ravvicinati e concreti che sono tornati in discussione, dopo che Piero Fassino ha escluso nei giorni scorsi che la leadership possa essere affrontata prima delle elezioni europee del 2004: la «federazione» dell'Ulivo, il portavoce unico.

Ora lo stesso Fassino, in un'intervista a «La Stampa» presenta in ter-

Boselli: un'idea giusta, la socialdemocrazia non è un dogma ma una ricerca per nuove strade



“ Si chiude il vertice di Aylesbury L'ex presidente Usa appoggia la proposta di Blair e Rutelli e si propone come «ponte intercontinentale»



Dopo le divisioni nell'Ulivo sull'articolo 18 Fassino annuncia un chiarimento: lasciamoci alle spalle i contrasti ”

Clinton benedice l'Internazionale democratica

Centrosinistra tiepido sulla proposta. Folena, Pdc e Rifondazione contrari, apprezzamenti da Sdi e Margherita



Piero Fassino, segretario dei Ds

mini rassicuranti, come un passaggio positivo il dibattito in vista nel centrosinistra: il confronto «lo faremo - garantisce - tutti insieme, lasciandoci alle spalle le divisioni, guardando avanti ed avendo chiaro l'obiettivo: aprire una fase nuova, fondare un nuovo Ulivo», dopo che la tornata amministrativa ha dimostrato come l'Ulivo abbia superato lo shock della sconfitta di un anno fa. Secondo Fassino il prossimo passo dovrà essere: «Far decollare la federazione dell'Ulivo», non più una semplice «alleanza

tra i partiti». E servono «un patto più vincolante, un programma comune e un'unica voce che nelle aule parlamentari parli a nome dell'intero Ulivo». Bisogna anche «allargare l'alleanza a Rifondazione, all'Italia dei Valori e a quelle liste civiche che tanti voti hanno rastrellato».

Si attende, dunque, il ritorno di Rutelli dal seminario londinese, dove il leader della Margherita s'è detto soddisfatto dell'accoglienza ricevuta dalla sua proposta di «lavorare a un'Alleanza dei democratici che si

ritrovi intorno a una leadership modernizzatrice».

Rutelli invoca più «coraggio» sui temi del lavoro e della sicurezza. Raccolge in Italia il plauso di Franco Monaco (Margherita) ed Enrico Boselli (Sdi) e lo scetticismo di Pietro Folena (Ds). Secondo Monaco, la sintonia realizzata con Blair dimostrerebbe che «l'Italia una tantum con l'Ulivo fa da battistrada» per elaborare «un'idea di riformismo all'altezza delle sfide del nuovo secolo». E la Margherita, del resto, con la propo-

sta di Blair verrebbe in questo modo «aiutata nella ricerca di un riferimento europeo che non può essere né il Ppe, né il Pse».

Per Boselli «è un'idea giusta», che per altro era già stata lanciata - ricorda - da Craxi nel lontano 1984: la socialdemocrazia non è «una Chiesa, non c'è un dogma, ma una ricerca in corso per una terza via». «Nè convincente, nè risolutiva» appare l'idea di Blair, invece, a Pietro Folena, che tuttavia si riserva di «leggere gli atti e i documenti di questo colloquio per capire meglio il contenuto delle varie proposte al di là di quello

che è stato comunicato ai media». Ma già da ora, Folena afferma, «non mi sembra che questa dell'Internazionale dei democratici sia un'idea convincente».

È vero, sì, che c'è una crisi profonda dell'Internazionale socialista e del partito socialista europeo che - ricorda, per altro - è presieduto da un autorevole esponente del Labour Party, Robin Cook». Ma sono da escludere «scorciatoie nel senso di coinvolgere una parte minoritaria del socialismo europeo e internazionale insieme a forze democratiche, liberali e progressiste estranee alla cultura del socialismo democratico». E diventare semplicemente più moderati «non serve a nulla» visto che in Olanda «dove si è seguita la linea Blair le elezioni si sono perse lo stesso».

L'Internazionale dei democratici? «Le cose non si risolvono facendo un minestrone di culture politiche differenti. La sinistra deve invece costruire un suo pensiero più moderno sulla base di nuove emergenze come l'ingiustizia globale. Un lavoro che deve riguardare e coinvolgere tutti: sindacati e forze sociali». Analoghe argomentazioni sorreggono le bocciature delle proposte di Rutelli che sono venute da Marco Rizzo (Pdc) e da Giovanni Russo Spina (Prc).

Russo Spina: sbagliano se pensano di ridurre la sinistra a una convenzione di liberali e moderati



D'Alema lascia il Brasile: «Tornerò se Lula vince»

SAN PAOLO «Il Brasile è un paese su cui si può scommettere: moltissimi italiani lo hanno già dimostrato in maniera vincente». Questa la convinzione del presidente Ds, Massimo D'Alema che ieri ha lasciato il Brasile al termine di una visita di sei giorni ed è partito per gli Stati Uniti. «Spero di ritornare in Brasile a Capodanno per festeggiare la vittoria di Lula» ha detto l'ex presidente del Consiglio che nelle sue tappe a Rio de Janeiro, Porto Alegre e San Paolo ha incontrato personalmente il leader della sinistra brasi-

liana, Luiz Inacio «Lula» Da Silva, attuale favorito alla successione presidenziale di Fernando Henrique Cardoso, ed altri importanti esponenti della sinistra brasiliana. «È sbagliato diffondere un senso di paura di fronte alla prospettiva che il Partido dos Trabalhadores di Lula, che ha anche una

forte formazione cristiana, vada al potere» ha osservato D'Alema nel partecipare a San Paolo alle celebrazioni del 100 anni della Camera di Commercio Italo-brasiliana e ad incontri con imprenditori italiani. - Un ricambio politico di questo tipo è normale e fa parte della democrazia. In questo paese non ci sono pericoli sovversivi. A Lula ho solo raccomandato di creare un'ampia coalizione di centro-sinistra e di dare segnali rassicuranti agli ambienti economici e finanziari».

D'Alema ha detto anche che con la sua massiccia presenza in tante regioni del pianeta «il popolo italiano è l'unico popolo globalizzato del mondo: un fattore che in un'epoca di globalizzazione economica può costituire una rete importante di accesso privilegiato alle opportunità economiche dei vari paesi».

l'irresistibile eleganza della Confindustria

D'Amato: «Gli immigrati non sono il viagra sociale».

IL GIORNALE. Titoli di economia, 9 giugno 2002, pag. 2



È tornata Fiat Summer, è tornata l'estate.

Liberalizzazione dell'importazione

Fiat Summer 2002



Fiat Punto da € 8.754* (Lit. 16.950.000) e in più, se avete un usato, potrete approfittare di un finanziamento fino a € 6.200** in 36 mesi con la prima rata a settembre.

*Prezzo chiavi in mano IPT esclusa. **Importo massimo finanziato: € 6.200. Durata 36 mesi, 34 rate da € 197,59. Spese gestione pratica: € 150 + bolli. TAN 5% TAEG 6,75%. Salvo approvazione Sava. Offerta valida fino al 30 giugno.



Su tutta la gamma Fiat 2 anni di SuperGaranzia con chilometraggio illimitato

Targasys. UN MONDO DI SERVIZI

www.buy@fiat.com

